

Green Economy e Buone Pratiche del Ri-uso dei Beni

Agorà - Seminario Regionale Sardegna, 17 novembre 2012

Il consumo di risorse ha raggiunto livelli tali da costituire ormai un'emergenza cui possiamo far fronte soltanto attraverso una molteplicità di strumenti. Tra questi uno dei principali è l'allungamento della vita dei materiali, ovvero una loro maggiore permanenza nel sistema antropico, così da ridurre il consumo delle risorse e dunque anche la generazione di rifiuti. Il rallentamento della velocità con cui un bene diventa rifiuto richiede un radicale cambio di passo nel sistema istituzionale e produttivo, nonché nei comportamenti dei consumatori. In Italia vi sono alcune testimonianze ed esperienze che vanno in questa direzione. Durante il seminario ne saranno illustrate due, la più nota "Rifiuti Zero" del Comune di Capannori e "Waste-less in Chianti", sostenuta dal fondo europeo LIFE+, entrambe incentrate sulla corretta gestione delle risorse e dei rifiuti e caratterizzate da un forte coinvolgimento delle rispettive comunità.

Rifiuti Zero

L'amministrazione del comune di Capannori è da tempo impegnata nell'implementazione di un modello virtuoso improntato al riciclaggio e alla riduzione dei rifiuti; nel 2007 è stato il primo comune italiano ad aver aderito alla rete internazionale "Zero Waste", con l'ambizioso obiettivo di azzerare la generazione dei rifiuti entro il 2020. Dal 2006 al 2010 è passato dalle 30.079 t alle 24.448 t di RSU generati con una percentuale di raccolta differenziata pari al 72%. Tali traguardi, ulteriormente migliorabili, sono stati raggiunti grazie alla presenza di un sistema di "raccolta porta a porta spinto" unitamente all'attuazione di numerose buone pratiche basate sulla prevenzione dei rifiuti. Tra queste risultano di particolare interesse ai fini di questo seminario quelle che coinvolgono attività produttive e commerciali del territorio, come nel caso degli allevatori per la fornitura del distributore di latte alla spina e dei gestori esercizi commerciali per la vendita di prodotti alla spina. Inoltre è opportuno citare l'esperienza di Effecorta, la prima realtà in Italia dedicata alla vendita di prodotti sfusi e di filiera corta, e quella del centro del riuso creativo Biddone, un luogo dove si raccolgono, si espongono e si mettono a disposizione variegati materiali di recupero, provenienti dalle rimanenze e dagli scarti della produzione industriale e artigianale del territorio.

Waste-less in Chianti

Il progetto Waste-less in Chianti è il risultato di un percorso di Agenda 21 Locale intrapreso dalle amministrazioni comunali del Chianti fiorentino e dalla provincia di Firenze, avente come obiettivo la riduzione dei rifiuti generati sui territori dei quattro comuni coinvolti (Barberino Val d'Elsa, Greve in Chianti, San Casciano Val di Pesa e Tavarnelle Val di Pesa). Il progetto, in corso di svolgimento, prevede un articolato sistema di iniziative classificabili in tre diverse tipologie "Azioni concrete e condivise per la prevenzione e riduzione dei rifiuti", "Gestione dei rifiuti e strumenti finanziari" e infine "Promozione dell'utilizzo e commercializzazione dei materiali riciclati". Durante il seminario saranno illustrate alcune attività che includono l'istituzione di un marchio territoriale e l'implementazione di iniziative per il riutilizzo, come la costituzione di un "ecocentro" (un luogo dedicato al riuso dei beni) in prossimità di una stazione ecologica presente sul territorio.

Riferimenti Utili

<http://www.federambiente.it/> (Vedi "La mappa della prevenzione dei rifiuti", previa registrazione si può accedere alle schede specifiche di entrambi i progetti)

<http://www.rifiutizerocapannori.it/rifiutizero/>

www.comune.capannori.lu.it

<http://www.bi-done.com/index.html>

<http://www.wasteless-in-chianti.it/>

<http://ec.europa.eu/environment/waste/prevention/index.htm>

Valeria Fichi
valeriefichi@gmail.com